

Agro-Sele-Cava



CILENTO

Sos viabilità, Confesercenti scrive alla Regione: «Lavori che hanno depresso i turisti che ci scelgono per le ferie»

Frodi online per 1,6 milioni misure per 8 dei 69 indagati

► Sei arresti e due obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria per i vertici del gruppo ► Sottraevano denaro a privati e imprese e poi spostavano le somme su altri conti

Battipaglia

Paolo Panaro

Un'articolata rete criminale specializzata nel riciclaggio dei proventi di frodi informatiche è stata smantellata dai carabinieri e dalla guardia di finanza al termine di una complessa indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Salerno. L'operazione, eseguita tra Giffoni Valle Piana, Battipaglia e altri centri del Salernitano, ha portato all'esecuzione di otto misure cautelari personali nei confronti di altrettanti indagati ritenuti ai vertici dell'organizzazione. Il provvedimento è stato emesso dal Gip del Tribunale di Salerno su richiesta della Procura guidata da Raffaele Cantone. Sei degli indagati sono stati arrestati e condotti in carcere, mentre per altri due è stato disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

prestanome ai quali venivano intestati conti correnti, carte prepagate e altri strumenti finanziari. Su questi rapporti bancari confluivano le somme sottratte attraverso le frodi online. Una volta accreditato il denaro, gli indagati provvedevano a movimentarlo rapidamente attraverso

una serie di bonifici e trasferimenti successivi, spesso effettuati nel giro di poche ore, con l'obiettivo di rendere difficoltosa la ricostruzione della provenienza delle somme. Il denaro veniva quindi frazionato e indirizzato verso ulteriori conti correnti, anche esteri, oppure prelevato

in contanti, così da interrompere la tracciabilità dei flussi finanziari e ostacolare le attività investigative. Si tratta di un sistema di riciclaggio che, secondo gli investigatori, consentiva di occultare efficacemente i proventi delle attività illecite e di reinserirli nei circuiti economici. Complessivamente risultano indagate 69 persone, accusate a vario titolo di aver preso parte al sistema criminale. Le otto persone destinatarie delle misure cautelari sarebbero però quelle che ricoprivano i ruoli di maggiore responsabilità, occupandosi dell'organizzazione delle attività illecite, del coordinamento delle operazioni finanziarie e del reclutamento delle cosiddette "teste di legno", indispensabili per aprire nuovi rapporti bancari sui quali far transitare il denaro di provenienza illecita.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strangolata e uccisa in casa l'ex compagno va a giudizio

M.S. Severino

Nicola Sorrentino

Strangolata e uccisa in casa, il Gup rinvia a giudizio Gerardo Sellitto. Il processo, dopo l'innammissibilità sulla richiesta di abbreviato avanzata dalla difesa, è stato fissato per il prossimo ottobre. L'uomo, 57enne, è accusato di aver ucciso la ex compagna, Carmela Quaranta, la 42enne trovata morta nella notte tra il 18 e il 19 aprile 2025 a Mercato San Severino. Oltre che di omicidio aggravato, l'imputato risponde anche del furto del cellulare della donna. Le parti civili, rappresentate dagli avvocati Nobile Viviano e Luigia Di Mauro, avanzano tuttavia l'esistenza di un altro movente, rispetto a quello ipotizzato dalle indagini. Un movente che andrebbe ricercato in altre inchieste che vedono coinvolto il 57enne, così come da una serie di elementi contenuti nel fascicolo della procura di Nocera Inferiore. Tra questi, decine di messaggi della vittima, raccolti attraverso conversazioni con alcuni conoscenti, nelle quali lei stessa raccontava di specifiche paure. Stando agli atti, il movente dell'omicidio

sarebbe legato a un presunto tradimento della donna con un uomo, finito anch'egli inizialmente nell'indagine. Stando alla ricostruzione dei carabinieri di Mercato San Severino, Carmela fu aggredita in casa propria da Sellitto, che aveva conservato una copia delle chiavi, in piena notte. Quindi strangolata con una corda di piccolo spessore. A quell'aggressione Carmela non ebbe tempo di reagire: la sua voce fu captata da una telecamera dotata di impianto sonoro, localizzata a un piano superiore di un condominio in via Trieste. La presenza dell'uomo in casa della donna, così come i suoi spostamenti successivi, furono ricostruiti da una serie di attività tecniche (tabulati telefonici, intercettazioni, riscontri con segnale Gps e telecamere di sorveglianza). I carabinieri avevano, invece, ascoltato decine di testimoni, ricostruendo la vita di Carmela Quaranta, specie le sue preoccupazioni e paure, mai chiarite del tutto dall'inchiesta. Tanti i moventi ipotizzati: da giri illeciti a uno sfruttamento della stessa vittima ai fini sessuali, fino a problemi economici. Questa e altre circostanze le potrà chiarire, ora, solo il dibattimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaci e procuratore: fronte unito contro le emergenze

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

L'INCHIESTA

L'attività investigativa è stata condotta dai carabinieri della stazione di Giffoni Valle Piana e della compagnia di Battipaglia, diretti dal maggiore Samuele Bileti, con il supporto dei militari del nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza di Salerno. Le indagini hanno consentito di ricostruire nei dettagli il funzionamento di un sistema illecito ritenuto ben organizzato e finalizzato al riciclaggio di ingenti somme di denaro, ovvero 1,6 milioni di euro provenienti da centinaia di truffe informatiche perpetrate su tutto il territorio nazionale ai danni di privati cittadini, imprese ed enti. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, l'organizzazione si avvaleva di una rete di

Lo Stato fa squadra con i Comuni per affrontare le emergenze dell'Agro. È il messaggio emerso dall'incontro di ieri nell'aula consiliare del municipio di Nocera Inferiore, dove il procuratore Luigi Alberto Cannavale, ha riunito per la prima volta, dal suo insediamento, i sindaci dei tredici Comuni del comprensorio. Al tavolo erano presenti anche i comandanti delle polizie municipali, chiamati a condividere un percorso di collaborazione su alcuni dei dossier più delicati del territorio.

Pagani e Sarno, i cui consigli comunali sono stati recentemente sciolti per infiltrazioni della criminalità organizzata, erano rappresentati dalle commissioni prefettizie. Più che un incontro formale, quello voluto da Cannavale è stato un confronto operativo. Sul tavolo sono finite le questioni che da anni rappresentano le principali criticità: la sicurezza urbana, il contrasto ai reati ambientali, l'inquinamento dei corsi d'acqua - a partire dal fiume Sarno - il rischio idrogeologico, la sicurezza sui luoghi di lavoro e la lotta all'abusivismo edilizio. Il procuratore ha indicato subito il metodo con cui intende affrontare queste sfide, privilegiando la



concretezza rispetto ai protocolli. «Sono contento di questo incontro. Vediamo se quello che abbiamo concordato avrà un seguito con risultati positivi. Il confronto istituzionale è sempre un fatto positivo, a prescindere dalle persone». Alla domanda sulla possibilità di sottoscrivere un

protocollo d'intesa tra Procura e Comuni, la risposta è stata netta: «Vediamo. Io non sono per mettere le carte a posto. È meglio parlare e fare, piuttosto che scrivere e non fare». Parole accolte con favore dal sindaco di Nocera Inferiore, Paolo De Maio. «Mi ha fatto piacere che il procuratore abbia riconosciuto l'impegno della nostra polizia municipale, che durante il periodo estivo garantisce servizi fino a mezzanotte il venerdì e il sabato». Un passaggio importante è stato dedicato anche alla sicurezza nei luoghi di lavoro. «Noi a Nocera Inferiore abbiamo deciso che ci costituiamo parte civile nei procedimenti relativi agli incidenti sul lavoro».

Sul contrasto all'abusivismo edilizio, De Maio ha evidenziato la linea indicata da Cannavale: «Ci ha chiesto di prevenire i reati intervenendo immediatamente con le ordinanze di demolizione o con l'acquisizione al patrimonio comunale. Bisogna agire prima che l'abuso sia completato, perché intervenire dopo diventa più complicato». A richiamare l'attenzione sulle fragilità strutturali dell'Agro è stato invece il sindaco di Nocera Superiore, Gennaro D'Acunzi, che ha sottolineato come il territorio debba fare i conti non soltanto con l'emergenza ambientale, ma anche con il rischio idraulico e idrogeologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, vertice col manager Cantone «Si occuperà anche del nostro presidio»

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

La situazione dell'ospedale Santa Maria dell'Olmo è stata al centro di un incontro tra il sindaco Raffaele Giordano e il direttore generale dell'azienda ospedaliero universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, Nicola Cantone. Oltre al primo cittadino, all'incontro hanno preso parte anche il vicepresidente del consiglio regionale della Campania Giuseppe Fabbriatore e la vicesindaca Annalisa Della Monica che detiene anche la delega alla salute. Si è parlato delle principali criticità del plesso ospedaliero metelliano e della necessità di garantire standard assistenziali elevati e risposte



concrete ai bisogni di cura della comunità. «È stato un incontro molto proficuo - ha dichiarato la vicesindaca Annalisa Della Monica - Cantone ha ascoltato le problematiche del nostro ospedale e ci ha rassicurato che farà di tutto per metterci in condizioni di avere un presidio ospedaliero d'eccellenza. Anche perché il nostro ospedale non abbraccia

soltanto Cava de' Tirreni ma anche la Costiera Amalfitana. È necessario quindi potenziare i reparti. Cantone - ha aggiunto Annalisa Della Monica - ha recepito con attenzione le nostre istanze manifestando la sua piena disponibilità». Il direttore generale del Ruggi, Nicola Cantone, ha fatto sapere che ha già programmato per le prossime settimane una visita presso l'ospedale cavaese per toccare con mano la situazione e avviare i primi interventi. Una delle principali criticità riguarda il reparto di radiologia che da settimane è in affanno per la carenza di radiologi che però, a detta del direttore generale, si tratterebbe di una difficoltà aziendale. Fari puntati anche sul reparto di ortopedia. Soddisfazione per l'esito dell'incontro è stata espressa anche

dal sindaco Raffaele Giordano. «Il direttore Cantone si è mostrato un interlocutore attento, sensibile e concreto: doti fondamentali per affrontare la complessa gestione della sanità locale. Il nostro obiettivo - ha sottolineato il sindaco Giordano - è uno solo: tutelare la qualità dei servizi sanitari e difendere il diritto alla salute dei nostri cittadini. È un forte segnale di vicinanza e di attenzione verso la nostra comunità e verso tutto il personale sanitario che ogni giorno lavora con dedizione. Da parte nostra, siamo pronti a fare la nostra parte all'interno di un percorso condiviso che porti a soluzioni rapide ed efficaci». Una delegazione dei Comitati Uniti Cava - Vietri - Costa d'Amalfi è stata ricevuta ieri proprio dal dg Cantone al quale sono state rappresentate le problematiche dal 2016 ad oggi. Sul nodo dell'ambulatorio di ginecologia il manager «assicurato che, con il nuovo atto aziendale, l'ambulatorio sarà finalmente inserito e attivato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minoranza "salva-Conte" 13 giorni per il rendiconto

Eboli

Laura Naimoli

La minoranza salva Conte: il sindaco guadagna tredici giorni per rimettere insieme i pezzi. Pare che il locale circolo del Pd avesse progettato un golpe per avviare la procedura di scioglimento del consiglio comunale. Intento fallito. Il piano era quello di ricompattare la minoranza, presentarsi in aula con tredici consiglieri così da surclassare la maggioranza di Conte, insediare il consiglio e votare contro il rendiconto 2025. Ma a rispondere presente all'appello sono stati solo in cinque: Giaretta, Naponiello, Rosamilia e Ruocco, quest'ultimo pur essendo ancora ufficialmente in mag-

gioranza, e Squillante in seconda battuta. Dunque, la seduta, condotta in via suppletiva dalla consigliera Camilla Di Candia per la mancanza in aula del presidente del consiglio Bregna, del primo cittadino e di tutta la maggioranza, è andata deserta. Il boccino torna nelle mani di Mario Conte che potrebbe ottenere un salto in sella sia della Piero che di Lavorgna, usciti dalla maggioranza dopo la revoca delle deleghe di vicesindaco e assessore al bilancio di Sgritta e acquisire definitivamente l'appoggio di Capaccio. Rimangono le incognite Ruocco e Massa. Oltre al tempo, pesa la diffida del prefetto, a cui se ne potrebbe aggiungere anche una seconda, sollecitata dal consigliere Cosimo Pio Di Benedetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA